



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2020

Consiglio di Indirizzo del 30 ottobre 2019

1	PREMESSA AL DPP 2020	3
2	LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2020.....	5
2.1	I PROGETTI STRATEGICI	6
2.1.1	FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE	6
2.1.2	FONDAZIONE CON IL SUD	6
2.1.3	FUNDER35	6
2.1.4	INS – INSIEME NELLA SCUOLA	7
2.1.5	ORATORIO SAN FILIPPO NERI	7
2.1.6	QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI.....	7
2.1.7	TORRE BIOMEDICA	7
2.1.8	FONDO CONTENIMENTO CRISI	8
2.1.9	PROGETTO GIOVANI	8
2.1.10	PROGETTO DANTE 2021	8
3	SETTORI DI INTERVENTO	9
3.1	ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	9
3.2	SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ	10
3.3	RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	11
3.4	SVILUPPO LOCALE	11
4	LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE.....	13
4.1	ARCHIVI	13
4.2	CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO.....	13
5	IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO	14
5.1	IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	16
5.2	DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	17
5.3	ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI.....	19
5.4	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	20
5.5	ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	21
5.6	FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	22
6	PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI	23

1 PREMESSA AL DPP 2020

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna mantiene costante, anche dopo un anno finanziario difficile come il 2018, la somma destinata alle erogazioni, grazie a una gestione prudente ma dinamica del patrimonio. L'andamento positivo si vede nell'analisi di gestione realizzata annualmente dall'ACRI su tutte le fondazioni, che indica la Fondazione del Monte fra quelle che hanno conseguito i migliori risultati nella redditività del patrimonio.

In sintesi, mettiamo a disposizione dei territori di Bologna e Ravenna circa 5,7 milioni di euro.

La strategia della Fondazione è investire nel territorio, e non soltanto distribuire somme, favorendo le iniziative che sono poi suscettibili di crescita autonoma. La logica dell'investimento comporta, da un lato, l'assunzione di un rischio – poiché si investe anche e soprattutto in progetti nuovi e originali, e dunque, per ciò stesso, non ancora consolidati – ma comporta anche, d'altra parte, l'aspettativa di un ritorno, evidentemente di natura non economica, sul territorio.

La Fondazione del Monte ha deciso di impegnarsi a sperimentare metodi di misurazione di questo ritorno, cioè dell'impatto sociale dei propri investimenti. A questo scopo già nel 2015 ha rivisto i criteri di valutazione dei progetti, includendo fra questi anche l'indicazione di un metodo di misurazione dell'impatto. Successivamente, ha condotto un lavoro di approfondimento che l'anno scorso ha consentito di redigere un bilancio sociale. E nel 2019-2020 si lavorerà per elaborare strumenti sempre più adeguati per la verifica dell'efficacia degli interventi.

La Fondazione interpreta il suo ruolo, certamente locale, dialogando in modo costante con le istituzioni pubbliche e con gli altri soggetti privati del territorio, ma non può prescindere da uno sguardo internazionale. Nel giugno di quest'anno la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è stata accreditata alle Nazioni Unite nell'ambito dell'Ecosoc (Economic and Social Council). Potrà dunque partecipare ai lavori della Commissione delle organizzazioni non governative, dare un contributo di riflessione e, soprattutto, allargare il suo sguardo.

Le aree nelle quali si investe sono state recentemente confermate dal Consiglio di indirizzo eletto nel mese di luglio: sociale, cultura, sviluppo locale e ricerca scientifica, in proporzioni ormai consolidate. Ciò vuol dire: 40% nel settore sociale, 40% nel settore della cultura, 10% nel settore dello sviluppo locale e 10% nel settore della ricerca scientifica. Tuttavia queste suddivisioni, necessarie sotto il profilo normativo e amministrativo, non riflettono pienamente il modo di operare della Fondazione, la quale tende a investire nei progetti più innovativi senza soffermarsi su distinzioni che hanno poco significato. Difficile, ad esempio, affermare oggi che il progetto "Cinevasioni", che ha portato il cinema in carcere, sia soltanto un progetto culturale, oppure sociale, oppure di sviluppo locale. Analogamente si può dire per il progetto rieducativo che ha condotto all'apertura dell'Osteria del Pratello. Sono in parte diverse le considerazioni che si possono fare sul settore della ricerca scientifica, ma l'investimento che abbiamo confermato sulla costruzione della cosiddetta Torre Biomedica presso il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è un investimento della Fondazione che ha un impatto economico su tutti i settori.

Le linee strategiche lungo le quali si svilupperanno gli investimenti della Fondazione del Monte sono sostanzialmente confermate, come si può leggere più approfonditamente nelle relazioni dei consiglieri delegati.

Resta dunque primario l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni: non abbiamo mai ridotto questi contributi, così come non abbiamo mai tagliato i fondi per i progetti destinati ai giovani. Aumentiamo, invece, l'attenzione sui progetti che riguardano gli anziani: prendendo atto dei dati demografici che caratterizzano i nostri territori, abbiamo ritenuto rilevante dedicare maggiore attenzione ai progetti che prevedano non soltanto assistenza agli anziani, ma anche coinvolgimento e valorizzazione delle risorse che rappresentano.

Il filo rosso, anzi il filo rosa, trasversale agli interventi della Fondazione è costituito dall'attenzione verso le donne. In un momento storico nel quale non si può ritenere acquisito alcun diritto e nel quale aumenta la violenza verso le donne, riteniamo di dovere mantenere accesa una luce sulla specificità femminile. Così va letta la parità di genere negli organi della nostra Fondazione, unica in Italia: non è una rivendicazione, ma un'affermazione.

È in questo quadro che abbiamo previsto alcune esposizioni di grandi artiste e una stagione dell'Oratorio San Filippo Neri, sostenuta dalla Fondazione, declinata al femminile.

Abbiamo confermato, inoltre, il Progetto Noino.org, come progetto educativo nelle scuole.

Sempre in questo quadro viene lanciata, infine, la seconda edizione del bando “La cultura come strumento di integrazione. La parola alle donne”, considerata la risposta qualitativamente significativa del territorio. Il budget a disposizione di questo bando è stato aumentato ed è stata prevista una premialità per i progetti che prevedono anche azioni nelle zone dell'Appennino, per una migliore distribuzione geografica.

Interpretiamo così il nostro ruolo di corpo intermedio, sussidiario e autonomo, intento ad ascoltare le richieste di una società frammentata e tesa, ma certamente ricca di energia e di progettualità.

2 LA PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2020

Per il triennio 2019-2021 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha confermato le seguenti aree d'intervento:

- Solidarietà Sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali
- Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna e sostegno alle iniziative delle Istituzioni culturali che vi operano
- Sostegno alla Ricerca Scientifica e Tecnologica, nonché a quella rivolta alla salvaguardia e sviluppo della Salute Pubblica
- Sviluppo delle Comunità Locali.

I settori rilevanti per il triennio 2019-2021 sono i seguenti:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Assistenza Anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute Pubblica
- Sviluppo Locale.

Per il medesimo triennio, i settori ammessi cui è destinata la restante parte delle erogazioni sono i seguenti:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

L'assegnazione delle risorse operata nel bilancio preventivo è effettuata per macroaree che compongono i diversi settori (rilevanti e ammessi) sopra elencati. In sintesi:

MACROAREE	SETTORI
Cultura	Arte, Attività e Beni Culturali
Ricerca Scientifica e Tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza Anziani Salute Pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia Patologie e disturbi psichici e mentali Volontariato, filantropia e beneficenza
Sviluppo Locale	Sviluppo Locale

2.1 I PROGETTI STRATEGICI

La Fondazione conferma la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti particolarmente significativi per il territorio e di rilievo globale.

I progetti individuati per il 2020 sono i seguenti:

Progetti trasversali, condivisi con altre fondazioni e promossi da Acri:

- Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
- Fondazione con il Sud
- Funder35

Progetti strategici:

- INS – Insieme nella Scuola
- Oratorio di San Filippo Neri
- Quadreria di Palazzo Magnani
- Torre Biomedica
- Fondo contenimento crisi
- Progetto giovani
- Progetto Dante 2021

2.1.1 FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, attivo dal 2016, è stato rinnovato per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria che possono usufruirne per il 65% degli importi versati, prevedendo pertanto un contributo annuo complessivo da parte delle Fondazioni di circa 80 milioni di euro. L'impresa strumentale Con i Bambini ha promosso finora quattro bandi (Prima Infanzia, Adolescenza, Nuove Generazioni anni, Un passo avanti), due edizioni di Iniziative in cofinanziamento e di Progettazione partecipata nelle aree terremotate del centro Italia. È attualmente aperta la call per il nuovo bando Ricucire i sogni, a favore di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento che ha a disposizione 15 milioni di euro.

2.1.2 FONDAZIONE CON IL SUD

Si conferma anche per il 2020 il sostegno della Fondazione alla Fondazione con il Sud.

La Fondazione con il Sud continua la sua opera di promozione dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo; sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

2.1.3 FUNDER35

Il bando Funder35 è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, composte in prevalenza da under 35 e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione o nell'ambito dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione dei beni e delle attività culturali. Al fine di contribuire allo sviluppo di realtà imprenditoriali solide e che possano sostenersi autonomamente, rivolge una particolare attenzione all'efficienza gestionale e alla sostenibilità dell'impresa, come il consolidamento della struttura organizzativa, il rinnovamento delle modalità e degli strumenti di produzione, l'attivazione di collaborazioni stabili e di aggregazioni con altre realtà culturali. A partire dal 2018 il progetto Funder 35 ha avviato un nuovo programma triennale di attività che, anche se con una ridotta partecipazione finanziaria, si pone in continuità con gli anni precedenti. L'obiettivo rimane duplice: da un lato rafforzare la rete di vincitori del bando Funder35 nelle passate edizioni creando maggiori occasioni di incontro, con

un portale on line, lanciato nel corso del 2019 ricco di strumenti utili alle aziende e mettendo le stesse in rete nazionale al fine di ampliare le possibilità di lavoro; dall'altro inserire, attraverso lo strumento del crowdfunding che partirà nell'autunno del 2019 con una call nazionale, nuove giovani imprese culturali nella solida rete creata in questi anni.

2.1.4 INS – INSIEME NELLA SCUOLA

Nel campo dell'Educazione e crescita giovanile si intende dare continuità alle iniziative promosse dalle Scuole, nello specifico mettendo a valore l'esperienza decennale che, partendo dalla realizzazione dei progetti propri come INS –Insieme nella Scuola, la Fondazione ha acquisito sui territori di competenza anche grazie al coinvolgimento dei Dirigenti e dei docenti in percorsi di progettazione partecipata.

L'esigenza è quella di riuscire a coniugare operativamente obiettivi comuni e reali esigenze delle scuole, attraverso una progettazione bottom-up per rispondere alle singole specificità. L'approccio è sussidiario, per stimolare l'intervento congiunto di scuola, territorio e famiglie, rafforzando e sostenendo la crescita degli alunni e delle alunne sia a livello individuale che collettivo. Ad essere favorito è il raggiungimento di risultati positivi nell'ambito dei processi di insegnamento-apprendimento, contemporaneamente viene facilitata la sinergia tra servizi territoriali, servizi scolastici, enti del territorio e famiglie, nella convinzione che solo attraverso l'alleanza educativa tra scuola/territorio/famiglia sia possibile attivare circoli virtuosi in grado di sostenere la totalità dei ragazzi e la complessità del sistema.

In un'ottica di sistema e in sinergia con quanto realizzato sui territori, si proseguiranno le azioni di promozione del successo scolastico e del miglioramento del sistema educativo provinciale, con attenzione ai metodi didattici innovativi, favorendo la scelta di percorsi formativi inclusivi con particolare riguardo agli alunni compresi nella fascia 12-17 anni degli Istituti scolastici di Bologna e Ravenna.

2.1.5 ORATORIO SAN FILIPPO NERI

L'Oratorio di San Filippo Neri, patrimonio della Fondazione del Monte, gestito per il terzo anno da Mismaonda prosegue una intensa programmazione diretta dalla Fondazione, in coerenza e continuità con i propri obiettivi e le proprie scelte culturali e artistiche. L'Oratorio è diventato un LabOratorio, crocevia del pensiero, punto di riferimento degli eventi culturali che accadono in città e catalizzatore di artisti e autori in tour per la penisola e in Europa. La Fondazione del Monte, in linea con gli obiettivi della propria missione, promuove e sostiene le attività del LabOratorio. Uno spazio aperto, capace di stimolare il confronto, accogliere sollecitazioni, sperimentare e condividere esperienze. Un luogo che ospita grandi nomi e proposte inconsuete, che rischia, mescolando generi e pubblico, inseguendo contaminazioni e favorendo l'inclusione. Confortati dalla crescente affluenza del pubblico ben distribuito per fasce d'età e dalle proficue collaborazioni con le istituzioni e gli operatori culturali, prosegue il suo cammino offrendo una nutrita serie di appuntamenti.

Alla consolidata attenzione alle tradizioni locali, così come alle tematiche di genere e alla sperimentazione di forme teatrali rivolte a giovani e organizzate da giovani, alla memoria collettiva e alla storia cittadina, spesso con modalità innovative e con sperimentazioni di nuove forme di comunicazione, si aggiungerà nella nuova programmazione una particolare attenzione alla conoscenza più approfondita delle culture dei diversi da noi e in particolare ai popoli affacciati sul Mediterraneo per conoscerne le peculiarità e le ricchezze contribuendo all'attivazione di un confronto virtuoso funzionale all'integrazione.

2.1.6 QUADRERIA DI PALAZZO MAGNANI

Durante l'ultimo quadriennio la Fondazione, in collaborazione con UniCredit, ha promosso molti interventi tesi alla valorizzazione della Quadreria in collegamento con le principali istituzioni cittadine e nel più vasto e complesso piano di rilancio dell'area di via Zamboni. Le iniziative hanno incontrato l'apprezzamento e la folta partecipazione del pubblico della città.

Nel 2020 la Fondazione proseguirà l'opera di valorizzazione.

2.1.7 TORRE BIOMEDICA

L'obiettivo del progetto è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di un Centro di ricerca a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale che sarà a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e pre-clinico.

Il Centro avrà la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie, che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

La Fondazione stanziava i fondi da destinare alla realizzazione del progetto per il biennio 2020 e 2021 concentrando il contributo da parte di tutti i settori e, in particolare, da parte del settore Ricerca Scientifica.

La Fondazione aveva già stanziato i fondi per la Torre Biomedica nel 2019, fondi che sono stati utilizzati solo in minima parte per i ritardi nell'avvio del progetto.

2.1.8 FONDO CONTENIMENTO CRISI

Da alcuni anni, all'ordinaria attività svolta nei settori dell'area sociale, si è aggiunto un fondo destinato in modo specifico a contrastare i gravi effetti della crisi economica e sociale.

2.1.9 PROGETTO GIOVANI

Il fondo è appositamente dedicato al sostegno di iniziative in cui le giovani generazioni non sono solo destinatarie di azioni che mirano alla loro preparazione scolastica nei vari livelli o a contrastarne i disagi, ma ne sono anche protagoniste.

2.1.10 PROGETTO DANTE 2021

La Fondazione ha già stanziato un iniziale contributo per valutare e supportare i progetti più significativi per la ricorrenza nel 2021 del settimo centenario della morte di Dante. Le città di Ravenna e di Bologna, scenari importanti nella vita del poeta, si impegneranno in una riflessione sulla influenza del lascito dantesco su lingua, letteratura e arti, in Italia e nel mondo: la Fondazione valuterà i progetti che verranno espressi dalle città e dalle associazioni dei territori sostenendo i progetti più meritevoli.

3 SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito si tracciano le linee strategiche d'intervento per ogni settore.

3.1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il 2020 sarà per il settore cultura della Fondazione un anno dedicato alle donne: artiste, musiciste, poetesse, intellettuali, attrici, cantanti, maestre, insegnanti, scrittrici, lettrici, mediatrici culturali, spettatrici e partecipanti ai nostri progetti. Questo permetterà di individuare fin da subito i progetti che parlano di donne o che sono espressamente finalizzati alla loro attività in tutti i campi del settore, compresi i progetti interdisciplinari e intersettoriali, condivisi con il Sociale e lo Sviluppo locale. Saranno sostenuti, come negli anni passati, i progetti che riguardano i giovani e i giovanissimi, quelli legati alla loro formazione, alla crescita culturale e i progetti finalizzati al contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica, dato che la Fondazione del Monte oramai è un punto di riferimento per i territori di Bologna e Ravenna in questo preciso ambito legato all'educazione e alla didattica. E come oramai consolidato per quanto riguarda il settore cultura, si prenderanno in esame solo le richieste che provengono da quelle associazioni capaci di fare rete e di avere almeno un cofinanziamento.

Per quanto riguarda il teatro la Fondazione continuerà a sostenere il sistema teatrale bolognese e ravennate: crediamo fortemente nella missione sociale dei teatri e nell'importanza della differenziazione dei generi, per attirare un pubblico il più allargato e vasto possibile. Da anni pensiamo che i teatri svolgano importanti attività educative; che si siano aperti alle collaborazioni tra istituzioni e associazioni e che siano capaci di affrontare, all'interno delle loro attività, problematiche legate ai cambiamenti della società in cui tutti viviamo. Per queste ragioni continueremo a sostenere il mondo del teatro, aiutandolo anche a progettare il proprio futuro, per diventare sempre di più un luogo accogliente per tutti e capace di attirare un pubblico differenziato e composito.

L'associazionismo musicale e i festival che sono stati sostenuti in via continuativa dalla Fondazione del Monte -chiamati a fare "sistema" e a cooperare - dovranno proporre novità e iniziative originali, laboratori, incontri con il pubblico e attività gratuite per le scuole perché anche all'interno dei festival ci sia un momento dedicato espressamente ai giovani e alla loro crescita culturale, professionale e umana.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione continuerà a sostenere le attività svolte nei musei, sia per quanto riguarda le collezioni e le attività espositive vere e proprie dei Musei del territorio (Istituzione Bologna Musei e Mar di Ravenna) che per quanto riguarda le attività didattiche che in questi luoghi vengono svolte quotidianamente. Stessa cosa vale per la Cineteca di Bologna e i suoi progetti educativi, dedicati alle scuole e alle famiglie.

Un capitolo molto importante delle iniziative culturali proprie del settore cultura, per il grande numero di visitatori che cresce anno dopo anno e per la visibilità a livello di comunicazione, riguarda le mostre organizzate dalla Fondazione: la stagione 2019 continua a fine novembre con la personale del grande fumettista argentino Alberto Breccia, dal titolo "Il signore delle immagini" organizzata in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, nell'ambito del festival di fumetto Bilbolbul 2019, che chiuderà il 7 gennaio; mentre il 2020 si aprirà con due mostre dedicate ad artiste donne, durante Arte Fiera e Art City a fine gennaio: la prima in sede dedicata a Claude Cahun, Valie Export e Ottonella Mocellin dal titolo "3 Body Configurations" e la seconda in Oratorio San Filippo Neri che presenterà un lavoro fatto apposta per lo spazio dell'artista spagnola Eulalia Valldosera. La mostra di novembre dedicata al fumetto sarà organizzata sempre in collaborazione con Bilbolbul e sarà dedicata a una o più illustratrici donne, per completare l'anno espositivo dedicato al "genio femminile".

Per quanto riguarda gli archivi, che sono una delle voci importanti delle iniziative proprie della Fondazione, continua l'attività del portale "Una città per gli archivi", che mette a disposizione, con accessi costantemente in aumento, circa 220 archivi bolognesi. Tra le novità si segnalano gli interventi sui fondi fotografici di manifesti e sonori dell'Unione Donne in Italia di Bologna e di Ravenna, un intervento dedicato ad archivi femminili del fondo dell'Associazione Soroptimist di Bologna e il cantiere sull'archivio ottocentesco e novecentesco della Società Medico Chirurgica di Bologna.

3.2 SERVIZI ALLA PERSONA E SOLIDARIETÀ

L'area sociale, nel definire le linee strategiche che ne orienteranno l'azione nel corso del 2020, non può prescindere dall'analisi del contesto sociale di riferimento. Come attesta il CENSIS, cresce in Italia il rancore, la cattiveria e la divisione. L'instabilità dello scenario socio-economico, che caratterizza negli ultimi tempi la nostra società, favorisce l'esacerbazione del clima sociale e acuisce i processi di marginalizzazione degli individui più fragili.

Tali persone, che hanno scarse opportunità di realizzare il proprio potenziale, vedono limitarsi le possibilità di sviluppo del benessere personale, familiare e sociale e vanno incontro a fenomeni di progressivo impoverimento e di emarginazione.

È credibile supporre che particolarmente a rischio di subire gli effetti della fragilità economica e sociale siano le persone in stato di disoccupazione o di inoccupazione, i migranti non integrati, i nuclei familiari monoparentali, le persone con disabilità fisica o psichica, le persone anziane a rischio di esclusione sociale perché in condizione di isolamento, i detenuti o ex detenuti. Tale condizione di fragilità determina una difficoltà di accesso a reti significative di relazioni, in particolare legate alla partecipazione alla vita della comunità, spesso comportando una percezione di solitudine e di impotenza.

Pertanto, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni e proseguendo nell'impegno di coniugare risposta ai bisogni sociali, strategia e innovazione, si ritiene indispensabile rafforzare nel nuovo documento di programmazione l'attenzione rivolta alla coesione sociale, in particolare sostenendo interventi finalizzati alla promozione della solidarietà e dei legami sociali e alla salvaguardia della salute e del benessere di tutti i cittadini, con specifico riferimento agli assi tematici donne/pari opportunità, anziani/emarginazione, carceri/circuito giudiziario, educazione/minori, povertà/disagio.

La scelta degli interventi sarà impostata a partire da una prioritaria attenzione alle politiche di sostegno attivo e puntando al contenimento della frammentarietà degli interventi e della ripetitività delle erogazioni, favorirà le aggregazioni e valorizzerà i progetti solidi e ampi, che vedono l'instaurazione di partenariati e la costituzione di reti di prossimità sui territori.

Verrà tuttavia posta attenzione anche alle richieste provenienti dalla consolidata realtà di piccole associazioni che contribuiscono ad alimentare la vita delle comunità e operando con merito rappresentano un'importante risorsa per tutti i territori. Tali richieste non si configurano come proposte progettuali, ma per lo più come interventi assistenziali di solidarietà diffusa.

Rimarrà, inoltre, centrale il principio dell'azione sussidiaria, mai sostitutiva dell'intervento pubblico, bensì complementare e utile come catalizzatore per la mobilitazione di risorse di terzi.

Sono riconfermati gli strumenti e le metodologie identificate negli anni precedenti per rilanciare l'operatività della Fondazione nella direzione di un modello di servizio che ne fortifica il tradizionale ruolo. Centrali saranno l'ascolto, il sostegno alle comunità e la co-progettazione come leva per intercettare risorse (non necessariamente solo economiche) sia pubbliche che private, favorendo l'attivazione di tutti i soggetti presenti nei territori (non profit, cittadini, aziende, ecc.) e contribuendo alla crescita qualitativa dei soggetti locali in particolare stimolandoli a sviluppare capacità progettuali.

In merito alle linee operative d'intervento, la macroarea Solidarietà sociale e servizi alla persona proseguirà secondo modalità che possano assicurare la trasparenza delle scelte, l'efficiente utilizzo delle risorse, l'efficacia degli interventi e continuerà a perseguire i suoi scopi, individuando le modalità d'intervento ritenute più idonee, attraverso l'attività erogativa, i progetti propri, le iniziative realizzate in collaborazione con altri Enti e Istituzioni.

A tale proposito verrà privilegiato il sostegno a quei progetti che individuano fin dalla proposta un percorso che consenta di verificare, nelle varie fasi, la qualità delle azioni intraprese e di valutarne i benefici sociali e, a posteriori, gli effetti sul territorio, così da garantire la misurabilità degli interventi sostenuti.

Per quanto attiene ai settori d'intervento, nel campo dell'Educazione e crescita giovanile le iniziative proseguiranno sia con il sostegno a iniziative di terzi, sia con la promozione di progetti propri rivolti alle Scuole, nello specifico mettendo a valore l'esperienza decennale che la Fondazione ha acquisito sui territori di competenza anche grazie al coinvolgimento dei Dirigenti e dei docenti in percorsi di progettazione partecipata.

Si proseguiranno le azioni di promozione del successo scolastico e del miglioramento del sistema educativo provinciale con attenzione ai metodi didattici innovativi in tutti gli ordini di scuola, favorendo la

scelta di percorsi formativi inclusivi adeguati alle esigenze delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative.

I settori Famiglia e valori connessi, Assistenza Anziani, Salute pubblica, Patologie e disturbi psichici intercettano tutte quelle iniziative, proprie della Fondazione o finanziate a terzi, volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio, vissute da diverse fasce della popolazione, dagli anziani alle persone con disabilità alle persone indigenti, alle persone di origine immigrata: prioritari saranno quindi gli interventi volti a promuovere l'inserimento lavorativo degli adulti in difficoltà, la gestione delle situazioni multiproblematiche e di fragilità sociale ed il sostegno ad iniziative che supportino l'autonomia e l'integrazione di persone con disabilità, anziane e non autosufficienti e di sollievo alle loro famiglie.

3.3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Il settore Ricerca Scientifica e Tecnologica ha previsto per il prossimo anno un significativo cambiamento nella destinazione delle proprie risorse. Dopo molti anni nei quali le erogazioni sono state finalizzate al finanziamento di progetti di ricerca presentati, per il corrente anno 2019, entro la "finestra" del 31 maggio, favorendo l'aggregazione di più gruppi di ricerca per la formulazione di progetti di più ampio respiro nell'ambito di alcune macroaree tematiche (Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino) e sottoponendo i progetti a una procedura di referaggio da parte di esperti esterni, per il 2020 si è ripresa in considerazione la proposta di far confluire le risorse del settore nel grande progetto strategico dell'Ateneo denominato "Torre biomedica".. Questa decisione era già maturata per il DPP del 2019, ma è stata attuata solo in piccola parte per il ritardo nell'inizio dei lavori relativi a tale progetto.

Il progetto consiste nella realizzazione di una grande infrastruttura dedicata alla ricerca biomedica, da realizzarsi all'interno del Policlinico S.Orsola" sulla base di un modello già presente all'interno del Policlinico (il CRBA Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Tale progetto, che fa parte del piano strategico dell'Ateneo, è stato presentato dal Magnifico Rettore al Consiglio di Indirizzo e al Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed ha la finalità di accogliere, soddisfare e integrare le esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree biomediche universitarie, recependo anche l'esigenza di riportare la ricerca preclinica all'interno del S.Orsola per favorirne l'integrazione e la sinergia con l'area clinica.

Questo progetto ha trovato la larga approvazione di tutta la comunità scientifica dell'area biomedica che gravita intorno a Medicina, che è appunto l'area dalla quale provengono la grande maggioranza delle richieste alla Fondazione. Esso infatti si ripropone di realizzare un centro importante di livello europeo ed internazionale che sarà a disposizione dei tanti giovani ricercatori dell'Università di Bologna, attraverso l'unificazione dei tanti attori coinvolti nella ricerca del campo biomedico.

Vista l'importanza dell'investimento che complessivamente è valutato in € 18 mln circa, le risorse del settore Ricerca per il 2020 andrebbero quindi quasi integralmente dedicate alla realizzazione di questo progetto in alternativa alle erogazioni a favore dei progetti di ricerca, almeno per un periodo di 2 anni.

L'impegno della Fondazione in questo progetto strategico si avvarrà anche del contributo degli altri settori e andrà modulato nel tempo in base al progetto complessivo su cui l'Ateneo sta lavorando insieme alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria e alla scansione temporale dei lavori, per i quali si attende un piano dettagliato, in parte già illustrato dal Rettore.

3.4 SVILUPPO LOCALE

La stabilità che la Fondazione ha garantito nelle erogazioni in questi anni, si accompagna alla considerazione che le linee guida adottate nel 2019 hanno portato al finanziamento di progetti di grande spessore, i quali hanno avuto un impatto decisivo sulla comunità di riferimento.

Per questi motivi, si ritiene di effettuare una scelta di continuità e di riproporre le quattro linee d'intervento già proposte nell'anno 2019: Immigrazione e integrazione; Innovazione tecnologica, ricerca, impresa; Alta formazione; Sviluppo del territorio. All'interno di queste aree saranno selezionati progetti il più possibile trasversali e ad ampio raggio, che possano corrispondere ai criteri di selezione quali la capacità di creare reti di promotori e partner, l'innovazione delle metodologie adottate e l'attivazione di collaborazioni di respiro internazionale.

Per quanto attiene alla linea "Immigrazione e integrazione" si sottolinea il successo di alcuni progetti che hanno proposto attività professionalizzanti volte a creare opportunità concrete di inserimento nel mondo

del lavoro. In particolare, ricordiamo i tirocini formativi del progetto Accoglienza e lavoro della società cooperativa Lai-momo, la Summer School su migrazione forzata dell'associazione Africa e Mediterraneo, ma anche il progetto dell'associazione Terra verde con il quale verrà finanziata una scuola cantiere di avviamento professionale e infine il progetto del FAI dedicato alla diffusione della cultura e della storia dell'arte locale ai cittadini di origine straniera. Rientrano in questo ambito anche progetti che possano favorire l'inclusione sociale come, ad esempio, il progetto DancER dell'associazione Laborartis che ha l'obiettivo di creare gruppi di danza hip-hop tra giovani appartenenti alle periferie urbane.

I temi dell'integrazione delle popolazioni migranti e dell'inclusione sociale possono essere coniugati con lo sviluppo economico e sociale delle periferie urbane, come le aree appenniniche, soprattutto in termini di ripopolamento. Per questo motivo, è opportuno avviare una riflessione per definire quali azioni potrebbero essere utili per affrontare questo tema.

Nel corso del 2019 è stato proposto il bando La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne, iniziativa trasversale alle attività erogative, con grande successo in termini di partecipazione e qualità dei progetti presentati. Visto l'interesse dimostrato dalla comunità e la centralità del tema, si lancerà una seconda call per lo stesso bando.

Sono confermate per il 2020 anche le linee d'intervento dedicate all'"Alta formazione" e all'"Innovazione tecnologica, ricerca, impresa". Nel corso del 2019 sono stati finanziati progetti di perfezionamento post universitario per studenti laureati a Bologna, in collaborazione con la Johns Hopkins University e la Corte d'Appello, che hanno rappresentato reali opportunità di crescita per le ragazze e i ragazzi coinvolti e che possono essere sostenuti anche nell'anno 2020.

Il tema del lavoro, ovviamente centrale per lo sviluppo economico e sociale del territorio, è affrontato dalla linea d'intervento dedicata all'innovazione tecnologica, alla ricerca e all'impresa. In questo particolare filone si potranno sostenere progetti in grado di attivare aziende che coinvolgano persone che hanno perso il lavoro, oppure migranti, giovani, donne, con una particolare attenzione per le attività di stampo formativo.

Infine, si conferma anche la linea di intervento "Sviluppo del territorio" dove troveranno spazio quelle iniziative che, pur non rientrando specificatamente nelle tre aree sopra esposte, saranno valutate come fattori di stimolo alla crescita economica, sociale e culturale della nostra comunità.

4 LE GESTIONI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, dopo l'esperienza positiva degli anni recenti intende continuare a offrire la propria sede come luogo aperto alla città attraverso incontri, convegni e mostre. In particolare verranno ospitate negli spazi della Fondazione mostre di associazioni e istituzioni cittadine come per esempio la mostra di Bilbolbul in occasione del Festival Internazionale del Fumetto. La Fondazione promuoverà inoltre una mostra nella propria sede e presso l'Oratorio San Filippo Neri in occasione della tradizionale fiera d'arte moderna e contemporanea, Arte Fiera.

La Fondazione continuerà nell'opera di conservazione e di messa a disposizione degli studiosi e della città dei propri archivi storici, delle collezioni e dei fondi librari confluiti negli anni presso le proprie sedi e dello sviluppo del Centro Studi sui Monti Pietà e sul Credito solidaristico.

4.1 ARCHIVI

Anche per il 2020 la Fondazione garantirà la custodia, la conservazione e la manutenzione dell'Archivio Storico del Monte di Pietà di Bologna e Ravenna, dell'Archivio Storico delle Opere Pie Dotali gestite dal Monte di Bologna, degli archivi storici della Banca del Monte di Ravenna, della Banca del Monte di Ravenna e Bagnacavallo, della Banca del Monte di Bologna e Ravenna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. In particolare interverrà per la loro valorizzazione, offrendo la possibilità di una larga fruizione al pubblico attraverso l'accesso alla documentazione, l'apertura delle sale contenenti gli archivi alla presenza di un archivista, visite guidate all'Archivio Storico del Monte di Pietà, la diffusione sul web mediante video e la diffusione attraverso la pubblicazione sul portale Mons Pietatis (attivato nel 2019) e sul portale archIVI del progetto Una Città per gli Archivi.

L'intervento archivistico realizzato in questi anni all'interno del progetto Una Città per gli Archivi mette a disposizione, con accessi costantemente in aumento, circa 220 archivi bolognesi e ravennati, prodotti tra XIX e XX secolo, contribuendo ad accrescere la conoscenza sulle città moderne e contemporanee di Bologna e Ravenna, anche grazie alla collaborazione attiva con la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna.

4.2 CENTRO STUDI SUI MONTI PIETÀ E SUL CREDITO SOLIDARISTICO

Il Centro Studi, istituito dalla Fondazione, si propone come punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla storia dei monti di pietà e delle istituzioni di credito etico. Infatti, il Centro Studi promuove ricerche, raccoglie materiale bibliografico, organizza incontri e iniziative per diffondere la conoscenza di questi organismi, scaturiti dall'intuizione avuta dai Minori Osservanti in pieno Quattrocento. Sono passati oltre 500 anni, ma alcune questioni di allora rimangono di formidabile attualità: etica e affari, sviluppo economico e compatibilità sociale, mercato equo e non profit.

Il Centro Studi ha costituito una biblioteca, piccola ma molto specializzata, e valorizza gli archivi storici del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna, ed è consultabile su richiesta in un'apposita sala presso la sede della Fondazione.

Il Centro Studi promuove lo studio di tematiche collegate ai monti di pietà attraverso convegni, seminari e summer school.

5 IL CONTESTO E IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

L' economia reale dimostra un quadro congiunturale ancora caratterizzato da incertezza nel quale però si confermano i segnali di rallentamento.

La crescita del PIL nel 1° trimestre del 2019 è stata generalmente superiore alle attese, ma il 2° trimestre fa emergere segnali di rallentamento.

Il PIL della Cina nel II-19 è cresciuto del 6.2%, in rallentamento rispetto al 6.4% del I-19 e al ritmo più lento degli ultimi 27 anni. La crescita è stata comunque in linea con le attese dei mercati ma il PIL risente del rallentamento sia della domanda interna che di quella estera, su cui pesa la guerra dei dazi con gli USA. Nel II-19 il PIL USA è cresciuto dello 0.5%, in rallentamento rispetto allo 0.8% del I-19. Ciò a seguito di una correzione delle scorte e di un contributo negativo della domanda estera compensato da una accelerazione dei consumi privati, cresciuti dell'1.1% nel II-19.

Le possibilità di un rafforzamento dei ritmi produttivi nel 2020 rimangono condizionate dal contesto di forte incertezza geopolitica determinatosi anche per il permanere delle tensioni commerciali tra USA e Cina, un decremento delle esportazioni europee indotto dalle tensioni commerciali e l'incertezza legata all'esito della Brexit, per la quale le probabilità di una uscita senza regole sono state significativamente ridotte ma è probabile il prolungamento della data di scadenza.

L'incertezza pesa in special modo sui piani di investimento delle imprese contribuendo alla perdurante debolezza delle attività nel settore manifatturiero, con effetti anche sul settore dei servizi.

L'Italia registra una fase prolungato rallentamento economico; l'incertezza dei mercati è legata soprattutto, alle incognite legate alla legge finanziaria di autunno, anche se il calo dello spread e la conseguente diminuzione del costo del finanziamento del debito potrebbero produrre una tendenza maggiormente positiva.

In prospettiva permangono, sia a livello globale che locale, molti elementi d'instabilità economica e politica, che rendono incerta la previsione dell'andamento dei mercati, mentre è in aumento la volatilità sui mercati finanziari.

I rischi incombenti rimangono:

- Ulteriore inasprimento delle tensioni commerciali tra USA-Cina e il consolidarsi di un'avversione al rischio con prolungata debolezza del commercio internazionale ed effetti negativi sulla crescita economica globale;
- Maggiore debolezza economia in UEM e USA con difficoltà del settore manifatturiero estese al settore dei servizi e con l'introduzione di dazi USA su auto e prodotti europei;
- Strumenti limitati della BCE per sostenere inflazione e crescita.

In questo contesto la gestione del patrimonio si presenta maggiormente sfidante e per tale motivo la scelta di delegarla a competenze specializzate utilizzando un'attività di tipo professionale risulta confermata nella sua validità: nel corso del 2018 (maggio) è stata conclusa la costituzione di un SIF dedicato alla Fondazione e, all'interno di esso, sono stati attivati mandati di gestione delegati a operatori professionali, attraverso investimenti sui mercati globali obbligazionari con uno stile di gestione direzionale (a benchmark) e attraverso investimenti sui mercati globali con uno stile di gestione non direzionale; per incrementare il grado di diversificazione dei rischi e delle fonti di performance è stato concesso al gestore non direzionale di investire anche sui mercati azionari globali quotati con un limite massimo del 20% a partire dal mese di ottobre 2019.

Nei primi 8 mesi del 2019, la performance del SIF "FDM" è stata +5,94%, che porta il risultato cumulato da avvio investimento a +4,19%.

Positive anche le performance dei due segmenti sottostanti al SIF: Petercam guadagna da inizio anno +10,52% (da avvio investimento +10,46%), mentre Candriam guadagna da inizio anno +3,14% (da avvio investimento +0,49%).

Il patrimonio della Fondazione mantiene una consistente partecipazione in UniCredit: a fine agosto il peso della banca conferitaria ai valori di mercato è pari a 15,4%.

Nel seguito si commentano le principali voci del prospetto di conto economico 2020 riportato nella pagina successiva:

- L'entità delle risorse generate è stimata in circa 9,7 milioni di euro, di cui circa 900 mila euro provenienti da dividendi UniCredit (calcolati sulla base di un dividendo unitario di 0,27 € per azione), circa 3,6 milioni di euro derivanti da proventi generati dal risparmio gestito (di cui la quota prevalente da SIF che produce un rendimento netto pari al 3,3%), circa 4,5 milioni di euro da proventi generati dalla gestione Carimonte, circa 500 mila euro provenienti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti; circa 150 mila euro di crediti di imposta generati da erogazioni che beneficiano dello sgravio fiscale Art Bonus; i proventi da attività immobiliari sono rappresentati dai canoni di locazione degli appartamenti nello stabile di Via Don Guanella, modesti in quanto gli inquilini vengono selezionati sulla base dell'accertamento delle loro condizioni economiche svantaggiate e viene a loro applicato il canone concordato.
- Le spese di funzionamento ammontano complessivamente a circa 1,7 milioni di euro (in diminuzione rispetto alla previsione di chiusura del 2019).
- Gli oneri fiscali sono stimati in circa 1,4 milioni di euro.
- Per gli ammortamenti vengono stanziati 350.000 euro.
- L'avanzo di esercizio si attesta a circa 6,2 milioni di euro.
- Le risorse residue disponibili per l'attività istituzionale della Fondazione, ammontano a circa 4,1 milioni di euro, a cui si aggiungono i crediti fiscali maturati nell'anno.

Grazie agli accantonamenti già realizzati negli anni precedenti e alle disponibilità finanziarie correnti, possiamo ipotizzare per il 2020 la stessa quantità di erogazioni prevista per il 2019, mentre le disponibilità per l'attività istituzionale generate con il bilancio 2020 saranno utilizzate negli anni 2022 e 2023.

5.1 IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Conto Economico	Consuntivo	Ipotesi chiusura	Previsionale
	2018	2019	2020
	€	€	€
Dividendi partecipazioni strategiche	10.164.633	9.375.131	5.921.775
Carimonte	8.647.776	7.628.608	4.500.000
CDP	455.105	850.748	526.000
Unicredit	1.061.752	895.775	895.775
Altri risultati finanziari netti	-402.887	1.772.000	3.580.000
Proventi Fondi immobilizzati	43.617	1.585.000	2.580.000
Proventi Fondi non immobilizzati	213.321	100.000	1.000.000
Proventi straordinari	175.158	87.000	
Risultati di negoziazione titoli	-834.983		
Credito imposta	133.250	133.250	133.250
Affitti	56.097	56.097	56.097
Totale Ricavi	9.951.093	11.336.478	9.691.122
Oneri	2.029.400	1.815.908	1.680.735
Organi	373.554	373.554	380.000
Personale	585.615	530.000	540.600
Spese Personale straordinarie	331.536		
Consulenti	214.885	214.885	214.885
Gestione sede	125.250	125.250	125.250
Altri oneri	398.559	400.000	420.000
Oneri straordinari (tassa registro vendita porzione Palazzo Rasponi)		172.219	
Imposte	2.401.784	2.263.495	1.434.689
Ammortamenti		336.991	356.000
Totale Costi	4.612.175	4.416.394	3.471.425
Avanzo di esercizio	5.338.918	6.920.084	6.219.697
Accantonamento riserva obbligatoria	1.067.784	1.384.017	1.243.939
Accantonamento Volontariato	142.371	184.536	165.859
Accantonamento Fondo iniziative comuni ACRI nazionale e regionale	25.705	16.608	14.927
Accantonamento riserva rivalutazione	534.000	692.008	621.970
Disponibilità per attività istituzionale	3.569.058	4.642.915	4.173.002

5.2 DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La tabella che segue riporta i dati essenziali richiesti dalle disposizioni normative per il calcolo delle risorse, la loro allocazione e la loro destinazione ai fondi obbligatori e facoltativi, nelle percentuali fissate dalla legge, nonché quanto risulta disponibile per i settori rilevanti e ammessi.

SINTESI	Previsione chiusura 2019	Previsione 2020
	€	€
Totale proventi netti	11.336.478	9.691.122
Spese di funzionamento	1.815.908	1.680.735
Imposte	2.263.495	1.434.689
Ammortamenti	336.991	356.000
Avanzo dell'esercizio	6.920.084	6.219.697
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	1.384.017	1.243.939
Accantonamenti al "Fondo Volontariato"	184.536	165.859
Accantonamenti al Fondo iniziative comuni Acri nazionale e regionale	16.608	14.927
Reintegro riserva da Rivalutazione e Plusvalenze	692.008	621.970
Disponibile per l'attività istituzionale	4.642.915	4.173.002

Si aggiungono alle disponibilità registrate nel conto economico da destinare al finanziamento dei progetti, i crediti di imposta che, per l'anno 2019, si prevede siano circa 730.000 € e, per l'anno 2020, circa 800.000 €.

La Fondazione utilizza per le attività istituzionali i fondi precostituiti negli esercizi precedenti, come è descritto nella tabella seguente:

Disponibilità per attività istituzionali	Totale	2019	2020	2021	2022	2023
	€	€	€	€	€	€
Da Bilancio 2017						
Disponibilità per attività istituzionale	11.984.123	5.744.000	5.190.000			
Da Bilancio 2018 e crediti di imposta						
Disponibilità per attività istituzionale	4.664.063		554.000	4.110.063		
Da proiezione chiusura bilancio 2019 e crediti di imposta						
Disponibilità per attività istituzionale	5.375.624			1.633.937	3.741.687	
Da previsione 2020 e crediti di imposta						
Disponibilità per attività istituzionale	4.982.538				2.002.313	2.980.225
Totale erogazioni		5.744.000	5.744.000	5.744.000	5.744.000	2.980.225

Grazie agli accantonamenti già realizzati negli anni precedenti e alle disponibilità finanziarie correnti, nel 2020 verrà messa a disposizione delle erogazioni la stessa cifra prevista per il 2019 con le seguenti destinazioni:

Destinazione delle Risorse	€
Progetti e Fondi nazionali	
Fondo per contrato povertà educativa minorile	600.000,00
Fondazione con il Sud	300.000,00
Funder35	10.000,00
Totale Progetti e Fondi nazionali	910.000,00
Progetti strategici trasversali	
INS- Insieme Nella Scuola	330.000,00
Oratorio di San Filippo Neri	277.000,00
Quadreria di Palazzo Magnani	50.000,00
Fondo nuove iniziative	750.000,00
Torre Biomedica	440.000,00
Totale progetti strategici trasversali	1.847.000,00
Altri progetti strategici	
Fondo contenimento crisi	264.000,00
Progetto giovani	240.000,00
Totale altri progetti strategici	504.000,00
Progetti curati dalla Fondazione	
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000,00
Attività editoriali	12.000,00
Archivi della Fondazione e Centri studi	21.600,00
Attività culturali proprie Bologna e Ravenna	97.600,00
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200,00
Totale progetti proposti da Istituzioni locali	624.800,00
Sistema Teatri	242.000,00
Progetti proposti da società civile	1.435.000,00
Totale	5.744.000,00

5.3 ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE AI SETTORI

La divisione delle risorse all'interno della Fondazione tra i settori è rappresentata nella tabella successiva che mette a confronto il 2019 con la ripartizione per macroaree prevista per il 2020.

Dal totale delle erogazioni sono detratti i fondi previsti per la partecipazione ai progetti nazionali e i progetti strategici elencati nella tabella precedente. La divisione delle risorse rimanenti è divisa tra i settori con le stesse percentuali del 2019.

Settori	2019	2020
	€	€
Servizi alla persona e solidarietà	1.350.800	1.370.800
Cultura	1.350.800	1.370.800
Sviluppo locale	337.700	342.700
Ricerca Scientifica e Tecnologica	337.700	342.700
Totale a disposizione dei settori	3.377.000	3.427.000

Nel 2020, come sopra ricordato, il settore Ricerca Scientifica contribuirà con grande parte della propria dotazione al finanziamento della Torre Biomedica, al quale contribuiranno anche gli altri settori.

Le risorse a disposizione delle erogazioni alla società civile, dedotti i finanziamenti per la Torre Biomedica oltre che per i progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione e per i progetti proposti dalle istituzioni, saranno i seguenti:

Settori	€
Servizi alla persona e solidarietà	718.900
Cultura	532.500
Sviluppo locale	133.600
Ricerca Scientifica e Tecnologica	50.000
Totale a disposizione dei settori per proposte della società civile	1.435.000

5.4 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il quadro complessivo delle partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni	Valore contabile 2019	Previsioni entrate 2020
	€	€
a) Carimonte Holding (società finanziaria)	82.065.461	4.500.000
b) Cassa Depositi e prestiti (altre partecipazioni)	3.498.242	526.000
c) Bononia University Press (altre partecipazioni)	22.533	0
d) Società Editoriale Vita S.p.A.	0	0
e) Unicredit	44.378.437	895.775

La partecipazione in Carimonte Holding rappresenta la principale partecipazione finanziaria della Fondazione.

In Carimonte Holding la Fondazione esercita i propri diritti di socio all'interno del rapporto societario delineato dal relativo Statuto. Le comunicazioni e informazioni tra società partecipata e Fondazione, sono assicurate dal Presidente che riferisce al Consiglio di Indirizzo sui risultati, al Consiglio di Amministrazione sui fatti rilevanti e a entrambi gli organi su questioni di maggiore rilievo.

5.5 ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Per quanto concerne le attività finanziarie liquide, la Fondazione agisce al fine di ottimizzare il profilo dei flussi annui destinati alle erogazioni e perseguire la rivalutazione nel tempo del patrimonio investito. Al fine di ottenere il miglior risultato possibile dalla gestione finanziaria del patrimonio, la Fondazione, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo e dal CdA, ha costituito nel corso del 2018 un veicolo finanziario dedicato e ha affidato, attraverso valutazioni comparative, a gestori specializzati la parte libera del patrimonio della Fondazione, decidendo di dedicarsi maggiormente in tal modo alla definizione delle linee strategiche di intervento e alla valutazione del rischio.

È stato rinnovato l'incarico a un *advisor* indipendente, Prometeia Advisor Sim, per supportare le scelte delle strategie di intervento, il controllo dell'operato dei gestori e il monitoring costante sul rischio complessivo degli investimenti.

Quindi nel 2020 il quadro di investimento delle risorse e l'attività di gestione patrimoniale sarà basata su fonti con peso relativo diverso rispetto al passato. La Fondazione punterà a massimizzare l'attività di gestione attraverso l'utilizzo di gestori specializzati all'interno del veicolo costituito.

Tipologie Finanziarie	Proiezione 2019	Previsione 2020
	€	€
Fondo immobiliare, fondo infrastrutture e fondi di private equity	7.050.738	4.150.738
Fondo Atlante	1.508.008	1.508.008
Fondo Sicav FdM	80.000.000	100.000.000
Totale titoli immobilizzati	88.558.746	105.658.746
Fondi comuni di investimento	17.371.474	-
Azioni	8.167	8.167
Totale titoli non immobilizzati	17.379.641	8.167
Liquidità	7.657.346	7.928.820
TOTALE	113.595.733	113.595.733

5.6 FONDI COSTITUENTI IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il “fondo Riserva obbligatoria” e il “fondo Riserva da rivalutazione e plusvalenze” si incrementeranno per effetto degli accantonamenti previsti da conto economico.

Il “fondo per l'attività istituzionale” ed il “fondo per il volontariato” varieranno sia per effetto degli accantonamenti che per gli utilizzi previsti.

Fondi	Previsione 2019	Previsione 2020
	€	€
Fondo di dotazione	13.517.299	13.517.299
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	133.526.442	134.148.412
Riserva obbligatoria	71.649.496	72.893.435
Riserva integrità patrimoniale	16.256.924	16.256.924
Fondo Progetto Sud e suoi sviluppi	2.135.755	2.135.755
Avanzi portati a nuovo	103.120	103.120
Avanzo residuo	0	0
Fondi per l'attività istituzionale	27.738.448	26.976.986
Fondo Stabilizzazione Erogazioni	9.230.000	9.230.000
Fondo per il Volontariato	184.536	165.859

6 PROGETTI/IMPEGNI POLIENNALI

Per quanto attiene ai progetti e agli impegni poliennali, nella tabella successiva vengono segnalati i progetti con impegni oltre il 2020.

Impegni Poliennali	2020	2021
	€	€
Fondazione con il Sud	300.000	300.000
Fondo per contrasto Povertà Educativa Minorile	600.000	600.000
Progetto Torre Biomedica (●)	440.000	500.000
Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale (●●)	25.000	25.000

(●) Il Contributo totale stanziato per la Torre biomedica è pari a 1.000.000 € dei quali 60.000 € deliberati nel 2018.

(●●) L'impegno per il Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale è destinato all'attività di gestione e valorizzazione della collezione delle stampe giapponesi della Fondazione, concessa in comodato all'Università di Bologna. Il contributo sarà riconosciuto sino al 2033 per complessivi 475.000 €.